Copyright © FrancoAngeli
N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.



Felice Pescatore

AGILEBIM PER I PROGETTI DI COSTRUZIONI

Il mondo delle costruzioni è interessato da una vera e propria rivoluzione: il Building Information Modeling (BIM). Questa innovazione sta spingendo gli studi di progettazione a ripensare completamente l'approccio organizzativo, spostandosi dall'attività del singolo a quella del team. Analogamente, cominciano a svilupparsi le prime azioni nella direzione dei lavori, e sui cantieri, per favorire una comunicazione più efficace, consentendo di identificare rapidamente soluzioni ai problemi che immancabilmente si verificano all'atto della realizzazione dell'opera.
In questo ambito l'Agile può rappresentare il punto di svolta nella ricerca del bilanciamento tra efficacia ed efficienza in funzione dell'innovazione continua. Il caso ArchLiving.

Il BIM incontra l'Agile: AgileBIM

Il *Building Information Modeling (BIM)* può essere assimilato a una metodica che consente ai professionisti dell'architettura, dell'ingegneria e delle costruzioni (*AEC, Architecture Engineering Construction*) di accompagnare l'intero ciclo di vita dell'opera, dal progetto alla costruzione, fino alla sua demolizione e dismissione[1].

Tale aspetto è ben sintetizzato dalla definizione tratta dalla norma ISO 19650[2]:

«The use of shared digital representation of a built asset (including buildings, bridges, roads, process plants, etc.) to facilitate design, construction and operation processes to form a reliable basis for decisions».

Per poter azionare tutte le leve di collaborazione e di comunicazione annesse è fondamentale avere il giusto modello informativo, che va al di là delle informazioni geometriche necessarie a descrivere l'opera, così come esplicitato dalle norme UNI 11337[3] che individuano ben 7 dimensioni, tutte indispensabili per creare una vera consapevolezza dell'opera tra tutti gli stakeholder coinvolti (Figura 1).

Va sottolineato che tali "dimensioni" sono da intendersi come "dimensioni informative", implicando la capacità dei diversi professionisti di comunicare con efficacia e di instaurare una relazione, a volte interdisciplinare, in vista del risultato complessivo da raggiungere.

Questi fattori richiedono lo sviluppo profondo di *collaborazione, trasparenza, adattamento* e *attenzione spinta alla committenza*: tutti elementi caratterizzanti un "mindset" operativo molto noto in ambito digital, ovvero l'Agile (Figura 2). In pratica, si comincia a delineare il perimetro di un team che individua il giusto bilanciamento tra le aspettative di prodotto e la sua



Figura 1 - Le 7 dimensioni del BIM (Fonte: biblus.acca.it).

1 Si veda l'articolo introduttivo in questa Rivista n. 38/2019.

2 http://bim.acca.it/uni-en-iso-19650-2019-pubblicate-in-italiano-le-norme-internazionali-sul-bim/.

3 http://biblus.acca.it/tag/uni-11337/.